Anno 51.° - N. 56

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 Febb. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali (estero).

Conto corrente con la posta.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO 24 FEBBRAIO 1917.

Bollettino di Guerra N. 641

CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA DISPERSE UNA COLONNA NEMICA NELLA VALLE DI SEXTEN (DRAVA).

IN PICCOLI SCONTRI DISPERDEMMO NUCLEI IN RICOGNIZIONE, CHE LASCIARONO ALCUNI PRIGIONIERI NELLE NOSTRE MANI.

NELLA ZONA A SUD EST DI GORIZIA, CON ARDITO COLPO DI MANO UN NOSTRO RIPARTO IRRUPPE NELLE LINEE NEMICHE AD ORIENTE DI VERTOIBA, PRENDENDOVI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA

Il Senato americano convocato da Wilson il 5 di marzo

WASHINGTON, 24. — Wilson decise di convocare il 5 marzo il Senato in sessione supplementare.

Il senatore Yevis presentò un emendamento per autorizzare il presidente a sequestrare le derrate alimentari e venderle sotto la sua sorveglianza, quando sembrerà costituisca no oggetto di illecito monopolio.

(Stefani).

La voce grossa della Germania verso i naviganti neutrali

GINEVRA, 24. — I giornali tedeschi pubblicano una nota ufficiosa dichiarante che se alcuni bastimenti poteronno forzare il blocco dei sottomarini tedeschi lo devono non ad indulgenza dei sottomarini ma unicamente al caso o alle condizioni climatiche poiché la Germania è decisa a tutto senza riguardi per nessuno.

(Stefani).

Come fu silurato il vapore Athos

La morte d'un missionario americano

PARIGI, 24. — Un comunicato del ministero della marina dice:

Il vapore ATHOS corriere della Cina delle Messaggeries Marittimes, che trasportava in Francia tiragliatori senegalesi e operai coloniali fu silurato nel Mediterraneo da un sottomarino nemico. Il vapore era scortato da due cacciatorpediniere, MAMELUK e INSEIGNE HENRY, che aiutati da una cannoniera francese giunta sul luogo salvarono 1450 persone. Telegrammi provenienti da Malta segnalano la splendida condotta dei tiragliatori senegalesi durante e dopo il naufragio.

WASHINGTON, 24. — Il console nord americano a Malta telegrafa al dipartimento di stato che Robert Haden missionario presbiteriano americano a Scutchen presso Shanghai perì durante il siluramento del vapore ATHOS effettuato il 17 da un sottomarino. Secondo il rapporto consolare Haden annegò mentre tornava presso la nave per portare soccorso ad altre persone. Il sottomarino non mostrò nè i colori nè il numero. Il secondo dispaccio annuncia che l'ATHOS fu silurato senza preavviso.

(Stefani).

Un sottomarino tedesco rifugiato in Olanda

AIA, 24. — Un sottomarino è arenato tra Domburg e West Capelle presso Walcheren (Zelanda).

FLESSINGA, 24. — Il sottomarino U. 30 incagliatosi al largo di Domburg qui giunse sotto la sorveglianza di una nave olandese.

(Stefani).

Vapori e velieri affondati

PARIGI, 24. — E' stata pubblicata la seguente lista di navi affondate: il 20 corrente «Doravore» vapore norvegese; 21 «Monarch» battello inglese; 21 «Wathfield» vapore inglese; 22 «San Michele» veliero italiano; «Adelina» veliero italiano; «Ape» veliero italiano. Il vapore danese «Ambon», segnalato come affondato il 21 potè essere preso a rimorchio. (Stef.)

LONDRA, 24. — Il «Lloyd» annunzia i seguenti vapori olandesi silurati giovedì notte: «Zaandijk», «Eemland», Noordjk». *Gasterland*, «Jocatra»; «Menado», Bandoengh». Gli equipaggi sbarcarono. (Stef.)

PARIGI, 23. — Una lista circa le navi affondate, comprende le seguenti: giorno 22: «Inverzauld» veliero inglese di 1416 tonnellate. «Clenheinr» veliero norvegese di 1414 tonnellate, «Sauveur» veliero francese di 1158 tonnellate, «Ajax» vapore norvegese di 1408 tonnellate. Il giorno 23: «Belgier», vapore inglese di 4588 tonnellate. (Stefani).

PARIGI, 24. — La lista ufficiale delle navi affondate il 23 comprende le seguenti: «Trovan Prince» vapore inglese, «Lonchirst» vapore inglese, «Iser» vapore inglese. (Stef.)

Cinque milioni di soldati inglesi

LONDRA, 24. — Il bilancio della guerra, pubblicato oggi, stabilisce un effettivo totale dell'esercito di 5 milioni di uomini escluse le truppe delle Indie. (Stefani)

I nuovi Senatori

ROMA, 24. — Con decreto reale del 23 corrente sono stati nominati senatori del Regno:

AMEGLIO GIOVANNI tenente generale, governatore della Tripolitania e governatore reggente della Cirenaica.

BIANCHI RICCARDO commissario generale per il carbone.

BONAZZI LORENZO, tenente generale, ispettore generale del Genio militare.

CAVAZZI DELLA SOMAGLIA co. Giagiacomo, presidente della Croce Rossa Italiana.

DALL'OLIO ALFREDO, tenente generale, sottosegretario per le armi e munizioni.

GRIMANI co. dott. FILIPPO, sindaco di Venezia.

MAYOR DES PLANCHES barone Edmondo, commissario del Governo in Inghilterra per rifornimenti e trasporti.

NICOLIS DI ROBILANT Mario, tenente generale comandante di armata.

PRESBITERO ERNESTO vice-ammiraglio presidente del Consiglio superiore della Marina.

THAON DI REVEL Paolo, vice-ammiraglio, capo di Stato maggiore della marina e comandante in capo delle forze navali. (Stefani)

La nomina dei nuovi senatori è conforme alle prime previsioni. Gli uomini chiamati a far parte della Camera vitalizia occupano eminenti cariche nell'esercito e nella marina, e a tutti spettava, quasi di diritto, il laticlavio. Nella lista figurano due sol inomi che non appartengono alla gerarchia dello Stato: quelli del conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa e del conte Grimani, Sindaco di Venezia,, due personaggi di cui, in campo così diverso, sono note le benemerenze.

Si riteneva che in questa lista sarebbero stati compresi oltre quelli di generali ed ammiragli, i nomi di alcuni scienziati e di uomni indicati per il loro patriottismo. Non fu così, per ragioni che dobbiamo ritenere ispirate da un elevato criterio politico. Ma è da credere che si tratta di un differimento, non di una rinuncia.

La lista, ad ogni modo, produce ottima impressione.

Continua la serie delle incursioni delle truppe inglesi

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Durante la notte a nord di Gueudecourt migliorammo le nostre posizioni, catturando parte di una trincea tedesca, un mortaio da trincea e facendo oltre trenta prigionieri.*

Guadagnammo pure terreno a sud di Petit Miraumont ove occupammo un posto tedesco.

Ieri sera a sud-est di Souchez eseguimmo un felice colpo di mano; uccidemmo numerosi nemici, distruggemmo ricoveri. Stamane all'alba, a sud di Armentières e nelle vicinanze del bosco di Ploegstern respingemmo incursioni, uccidemmo e facemmo prigionieri alcuni tedeschi che erano riusciti a raggiungere le nostre trincee. In vicinanza della Somme e a sud di Arras, l'artiglieria tedesca fu più attiva che abitualmente; a sud di Yprès cannoneggiammo efficacemente le trincee tedesche ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ieri alla fine della giornata un nostro distaccamento penetrò nelle linee nemiche a nord di Senones (Vosgi). Stamane dopo un violento bombardamento, i tedeschi tentarono, senza successo, un colpo di mano sulle nostre trincee presso issenbach. Notte calma sul resto del fronte. Un nostro dirigibile bombardò durante la notte le officine in attività della regione di Briey e ritornò senza incidenti alla sua base. Nostri aeroplani lanciarono quattrocento chilogrammi di proiettili su bivacchi tedeschi nella foresta di Epincourt* ». (Stefani)

La riunione dei parlamentari francesi e italiani accompagnata da manifestazioni fraterne

La prima seduta

ROMA, 24. — Stamane alle ore 10, in una sala di Montecitorio si è riunito, per la prima sua seduta il Parlamento interalleato.

Erano presenti, per la delegazione francese, il presidente Franklin Bouillon, i senatori Pichon, Steeg, conte Daunay, Fenouvrier, Rivet e i deputati generale Pedoya, Abel, Cachin, Cels, barone Daubigny, Simon, Thaurin, Daniel Vincent, Broussais, Moutet, Long e Gournol.

Erano presenti il segretario generale della sezione italiana, i senatori Tittoni, Colonna Prospero, Arrigo Boito, Pullè, Volterra, Marconi e i deputati Dari, Orlando, Rava, Rattone, Di Scalea, Medici del Vascello, Agnelli, Pantano, Maury, Theodoli, Torre, Labriola, Guglielmi ed il segretario della sezione italiana on. Gallenga.

Il presidente on. Luzzatti, presidente del gruppo italiano, aprendo la seduta, comunica ai parlamentari riuniti i telegrammi del sindaco di Udine, Pecile, che ringrazia per la visita dei parlamentari e del sindaco di Paoli, che li attende il giorno 28, ospiti graditissimi.

Indi l'on. Luzzatti pronuncia un discorso, frequentemente interrotto da calorosi applausi.

Il discorso dell'on. Luzzatti

Ecco il discorso dell'on. Lugi Luzzatti:

Signori ed Egregi Colleghi, — Il nostro Mazzini, il profeta delle nazioni opresse, come il vostro Hugo ne fu il poeta, rendendo possibile una secolare utopia intravvedeva il giorno radioso nel quale tutti i popoli liberi avrebbero salutato in un areopago parlamentare eletto dalle camere essenzialmente nazionali l'aurora di nuovo regime politico annunciatore di una elevazione morale e sociale alla umanità pacifista.

Esse è vero che i dolori sublimi generano gli affrancamenti più difficili noi non siamo lontani dalle gloriose emancipazioni. E' per questo che la nostra istituzione mdesta e prudente al suo nascere, come tutte le iniziative sane ma piene di speranze nelle loro aspirazioni, accenna a divenire il primo fascio della futura federazione che detterà le tre leggi ispirata dalla «equitas gentium» agli Stati Uniti di Europa.

Quest'anno che noi speriamo tutti di salutare come l'anno della vittoria definitiva della libertà riparatrice contro la organizzazione sapiente della barbarie devastante, vedrà a Parigi la convocazione libera dei rappresentanti del parlamento inglese, francese, italiano, russo e spero tra gli altri un po' tardi del Belgio, perchè la nostra coscienza politica non misura la dignità e la grandezza delle nazioni dallo spazio che occupano nella geografia fisica, ma nella geografia morale. (Applausi).

Chi di noi non si sente il concittadino del Belgio in questo tragico momento? Cri troverà piccolo questo popolo ammirabile ingrandito dalla sventura salvato dalal catastrofe scatenata nel mondo dallo spirito conquistatore dei due imperi militari? Sarà necessario un tesoro di bontà e di concordio per riparare o attenuare i mali, i dolori e le desolazioni fra le quali i nostri cuori di uomin umani e di patrioti liberi sanguineranno per sempre nella vita presente e nella vita futura.

Noi vogliamo, noi dobbiamo agire! E perciò voi e noi che resteremo sempre dei buoni francesi e dei buoni italiani (per amare la patria degli alleati dobbiamo adorare la nostra con una suscettibilità talvolta persino un po' sospettosa), noi abbiamo voluto mettere in comune i raggi latini risplendenti come delle aureole sulle nostre teste, perchè significano la equità nella libertà, la dolcezza nei rapporti internazionali.

Questa aspirazione è il legame solido della nostra unione si felice. Al lavoro morale intellettuale politico, cari amici, cari fratelli! Tracciamo le grandi linee dell'ideale costituente l'onore dei nostri due paesi e nell'attesa delle lente realizzazioni poniamo nella nostra alleanza una amicizia sempre maggiore come fin dal primo giorno vi abbiamo messo una affezione antica e rinascente.

Usciamo dalle nostre riunioni con la certezza di saper e di poter persuadere i nostri parlamentari e i nostri governi già così ben disposti della urgenza di migliorare i nostri accordi che erano il frutto di un triste passato in cui non si spegneva la fiducia, ma non brillava ancora la confidenza cordiale che c ianima oggi.

Nella politica, nei trattati di commercio e di lavoro, negli accordi finanziari in tutti i legami spirituali della scienza e dell'arte noi dobbiamo compiere con ininterrotta evoluzione ciò che noi abbiamo bene cominciato dobbiamo scrivere il libro di cui abbiamo preparato la prefazione! Se noi vogliamo costituire negli stati liberi di Europa la confederazione degli interessi e dei sentimenti dobbiamo darne l'esempio e prepararci fin da oggi a parlar concordemente con piena confidenza reciproca presentandoci uniti alla riunione parlamentare che presto si terrà a Parigi coi nostri amici inglesi e russi.

Se tutt i parlamentari dei popoli alleati devono cercare e rovare le formule ispirate dalla solidarietà nella difesa delle loro patrie dopo una discussione libera forse anche abbastanza vivace, noialtri italiani e francesi abbiamo il dovere di unirci in queste assise della libertà che abbiamo costituito.

Noi dobbiamo discutere qui confidenzialmente per parere e per essere congiunti nella bellezza morale della nostra unità latina. Le divergenze sono qualche volta inevitabili, specialmente fra stretti parenti. E la bibbia che lo sapeva ci raccomanda particolarmente di amare il nostro prossimo come noi stessi.

Essa non parla dei lontani meno difficili ad amare che i vicini! Siamo dunque cordialmente uniti per essere forti e buoni! Con questa speranza che è per noi una certezza noi vi salutiamo o eredi illustri di quei parlamentari onnipotenti i quali per l'opera della rivoluzione francese hanno fatto risplendere il trionfo della democrazia nel mondo, rendendo universali le libertà civili e politiche che gli inglesi e gli americani svolsero nella cerchia dei loro stati dopo averle intuite mirabilmente.

Voi siete per noi gli evocatori e i collaboratori delle eroiche falangi della Marna, di Verdun, della Somme e anche nei momenti difficili la vostra presenza ci impedisce di dubitare della vittoria imminente della civiltà! (Stefani)

La risposta dell'on. Franklin Bouillon

All'on. Luzzatti risponde il deputato Franklin Bouillon presidente del gruppo francese, ivolgendo anzitutto un deferente saluto a S. M. il Re e a S. E. il generale Cadorna e proponendo di esprimere al Sovrano ed al Capo dello Stato maggiore i sensi della profonda gratitudine della rappresentanz afrancese per la cortese accoglienza ricevuta in zona di guerra e quelli della loro ammirazione più viva per l'eroismo dell'esercito italiano. La proposta è approvata per acclamazione.

L'on. Franklin Bouillon così prosegue:

« La nostra presenza qui conferma l'accordo comune su questi quattro criteri essenziali dell'opera e dell'istituzione nostre: creazione di un organismo essenzialmente parlamentare, rappresentanza di tutti i partiti, deliberazioni segrete e quindi maggiormente efficaci, e infine stabilizzazione di legami permanenti tra i parlamentari alleati che facilitino l'opera comune.

« L'idea che ci conduce qui è sopratutto di sollecitare l'azione pubblica che è il fattore morale più utile ai fini della vittoria. Mai le responsabilità dei parlamenti sono state più gravi che nell'ora che volge, e accanto ai governi, ognuno di noi la divide ed ogni governo che non avesse con sè il concorso assoluto e completo delle rappresentanze nazionali, sarebbe impotente alla sua azione di vittoria. Per agire, ed efficacemente agire, necessita anzitutto l'informazione esatta e precisa e per essere informati è necessario il contatto continuo fra i parlamentari delle nazioni alleate. Bisogna unire alle funzioni di controllo una funzione di iniziativa, bisogna sapere, frequentarci, conoscerci, sopratutto conoscerci. Ed è questa una parte dell' opera del parlamento interalleato ».

Franklin Bouillon afferma poiche bisogna lavorare insieme non solamente per la guerra, ma anche e sopratutto per la pace e dice che nulla può e deve resistere alla volontà di 25 uomini che in ogni paese, siano insieme uniti dall'amicizia, dai vincoli comuni, dalla franchezza e dalla lealtà reciproca e che con serena lealtà lavorino, pensino, agiscano insieme.

« Pensiamo, conclude il presidente della sezione francese, con fierezza e con orgoglio al raro privilegio che tutta quanta l'opera nostra non potrà essere svolta senza servire ad un tempo la patria l'umanità, la libertà e le istituzioni.

Rivolge quindi un saluto ed un fervido ringraziamento ai delegati italiani che hanno così sapientemente organizzato e voluto questa riunione, e chiude il suo dire accolto da applausi calorosi ed unanimi.

Dopo i discorsi dei presidenti Luzzatti e Franklin Bouillon, fu stabilito l'ordine dei lavori e furono designati i relatori per le singole questioni. Si iniziò quindi la discussione sulle quesitoni marittime con na relazione del senatore Jenouvrier a cui fece seguito una comunicazione del deputato Belz a nome della sezione francese. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani. (Stef.)

I telegrammi al Re e ai gen. Cadorna e Tassoni

ROMA, 24. — I delegati del parlamento interalleato hanno inviato i seguenti dispacci:

« S. E. Generale Brusati, Aiutante di Campo di S. M. il Re - Zona di Guerra. — *Il Parlamento interalleato, prima di iniziare i suoi lavori, rivolge alla maestà del Re il suo devoto e deferente saluto, pregando l'E. V. di voler interpretare presso Sua Maestà i sensi della sua profonda riconoscenza per l'ospitalità graziosamente offerta alla delegazione parlamentare francese e di presentare all' Augusto Sovrano il fervido omaggio dei senatori e deputati delle due nazioni sorelle, riuniti in Roma per collaborare insieme ai fini supremi della vittoria comune.*

Firmati: Franklin Bouillon, Luzzatti ».

«A S. E. il Generale Cadorna - Comando Supremo - Zona di Guerra. — *I delegati della sezione francese del Parlamento interalleato, iniziando in Roma il loro lavoro, mi affidano, a mezzo del loro presidente Franklin Bouillon, il graditissimo incarico di porgere all'E. V. il lor reverente omaggio ed i sensi della loro gratitudine per l'accoglienza ospitale ricevuta al Comando Supremo. I senatori ed i deputati delle due nazioni, collaborando insieme agli altissimi fini della vittoria comune, rivolgono il loro pensiero al condottiero dell'esercito che sapientemente, sui campi di battaglia, prepara la rivendicazione del diritto latino.*

Firmato: Luzzatti ».

« A S. E. il Generale Tassoni - Zona di guerra. — *I senatori e deputati francesi, iniziando in Roma i lavori del parlamento interalleato salutano l'Eccellenza Vostra e porgono, unitamente ai loro colleghi italiani il loro ringraziamento più vivo per la cortese e cordiale ospitalità offerta loro dall'E. V.*

Franklin Bouillon, Luzzatti ».

Il ricevimento alla Consulta

ROMA, 24. — Oggi alle ore 17 il presidente del consiglio, on. Boselli, ha offerto un ricevimento alla Consulta ai membri della delegazione francese del parlamento interaleato, accompagnati da quelli italiani.

All'ingresso della sala gialla, a ricevere gli ospiti l'on. Boselli col suo capo di gabinetto comm. Cancellieri.

Sono intervenuti i membri delle due delegazioni, l'ambasciatore Barrere, tutti i ministri, tranne l'on. Bianchi indisposto e gli onorevoli Orlando, Scialoia e Bissolati assenti da Roma, i sotto segretari di stato, i vice presidenti de lSenato e della Camera on. Paternò e on. Rava, il Sindaco e il Prefetto.

Gli scaloni della Consulta erano decorati con fiori e piante ornamentali e così pure le sale ove è avvenuto il ricevimento.

Nella sala rossa l'onorevole presidente del consiglio ha rivolt agli ospiti un saluto in lingua francese al quale ha risposto l'on. Pichon, i discorsi dell'onorevole Boselli e dell'onorevole Pichon furono spesso interrotti da vive approvazioni e sono stati alla fine applauditissimi.

Il discorso dell'on. Boselli

L'on. Boselli ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori ed onorevoli colleghi,

Sono felice di salutarvi in nome della fratellanza che si afferma nelle nostre idee e nei nostri atti, e che i nostri soldati consacrano col loro sangue. Il mio pensiero corre alla Marna, a Verdun, a quella gloriosa terra di Francia ove ogni uomo è un soldato e ogni soldato un eroe, a quella fremente terra di Francia ove nel cuore di ogni cittadino batte tutto intero il cuore della patria.

Avete veduto testè come i soldati italiani, infiammati dal coraggio del Re e valorosamente condotti, moltiplicano i prodigi lottando contro difficoltà incomparabili. Come nell'anima dei nostri soldati d'Italia e di Francia risplende una fede comune e incrollabile nella completa e immancabile vittoria delle armi alleate, così dalla concordia dei rappresentanti dei nostri due paesi si leva una sola voce, una sola volontà, sicura, serena, pienamente fiducciosa, agisce ed agirà invicibilmente pel trionfo delle nostre immortali idealità. Sono felice di salutare in voi, parlamentari illustri, uomini di stato eminenti; scrittori insigni, oratori possenti, l'alata e magnifica tradizione delle Camere francese, tradizioni di libertà, di eloquenza, di rigenerazione sociale.

Sono felice di salutare in voi la meravigliosa ispirazione del presente eroico che ci commuove e ci unisce, di salutare in voi l'alleanza intima e duratura che ci condurrà con uno stesso animo mediante sforzi comuni verso destini sempre più alti per il progresso della scienza, la elevazione del pensiero, le vittorie del lavoro, i diritti dei popoli garantiti dalla giustizia internazonale sulla base delle nazonalità rispettate e resturate. Giacchè i nostri voti sono rivolti alla civiltà tutrice dei diritti dei popoli e de sentimenti che più onorano la umanità, formulando questi voti io penso all'opera luminosa della Francia che con la sua rivoluzione rivendicò questi diritti e questi sentimenti che sono divenuti da allora appannaggio comune delle nazioni civili. Penso alla Francia, nostra amata sorella, che lottò vittoriosamente con noi contro gli stessi nemici di oggi a Magenta e Solferino, e, mentre nel mio animo risuonano le note esaltatrici del vostro inno nazionale che oggi non è nè repubblicano nè monarchico, ma è l'inno della civiltà in armi, interpreto il sentimento unanime profondo dei miei concittadini innalzando la mia voce nel grido: «Viva la Francia!».

Il discorso di Pichon

Il senatore Pichon rispondendo a nome dei suoi colleghi ha cominciato col ringraziare il presidente del consiglio delle sue eloquenti e calorose parole. Poi ha esposto le condizioni nelle quali la delegazione francese ha compiuto il suo viaggio in Italia.

Siamo felici — ha detto — che le circostanze ci abbiano consentito di farlo perchè tra i nostri alleati nella terribile guerra che subiamo, dopo aver fatto di tutto per evitarla, nessuno è più vicino al nostro cuore dell'Italia.

Qui noi ci sentiamo in casa nostra come gli italiani debbono sentirsi in casa loro quando sono in Francia.

La nostra delegazione è una immagine ridotta, ma esatta di ciò che si è chiamato «l'unione sacra». Essa comprende rappresentanti di tutte le parti politiche, dalla destra fino alla estrema sinistra senza eccettuare quelli che sono designati con il nome di socialisti ufficiali. Perchè il parlamento francese è unanime nel volere ciò che vogliamo noi stessi. Il trionfo del diritto sulla violenza, lo stabilirsi della giustizia nella costituzione degli stati e nei rapporti internazionali e per conseguenza una vittoria militare, che no nlasci posto ad alcun equivoco.

E' così che esso vuol fondare una pace durevole saldamente fondata e che permetterà ai popoli indeboliti da sanguinosi sacrifici e rovinati dalla più spaventosa delle avventure, di riparare i mali di cui le potenze germaniche provocatrici della guerra portano e subiscono la intera responsabilità.

Noi salutiamo nel governo italiano gli uomini, che sotto la presidenza del loro venerando ed illustre capo, proseguono con una risolutezza che nulla potrebbe abbattere la battaglia nella quale gli stendardi della monarchia di Savoia si ritrovano a fianco dei nostri sui campi di battaglia ove crollò la dominazione austriaca in Lombardia.

Noi portiamo ai ministri di Re Vittorio Emanuele, ai nostri colleghi del Senato e della Camera dei deputati d'Italia l'omaggio della nostra devozione alla loro causa nazionale e consideriamo come nostre la assicurazione della nostra invinci bile fede nella vittoria che coronerà i comuni sforzi.

Noi facciamo qualche cosa di più perchè lo scopo della nostra presenza è di dare alle nostre dichiarazioni una consacrazione pratica chiarendo le questioni che i nostri due paesi debbono risolvere per assicurare la esecuzione del nostro programma, e preparando la loro soluzione con accordi che faciliteranno poi il compito dei nostri governi.

Siamo convinti che questo è il mezzo di evitare di essere divisi nell'avvenire, come lo siamo stati talvolta nel passato da interessi che mal compresi, sono causa di temibili malintese e metterla al sicuro da future delusioni.

Pichon ha soggiunto:

«Far portare la nostra alleanza durante la guerra a tutte le conseguenze politiche diplomatiche militari subordinandone le condizioni e gli effetti ad un accordo generale e superiore fra tutti i popoli alleati, preparare per la pace prossima e per lo indomani la sua continuazione e la sua applicazione con tutti i felici risultati che essa implica tale è la ispirazione della nostra propaganda».

Pichon ha concluso esprimendo la sua fiducia nei risultati di questa azione. Si compiace della accoglienza fatta in Roma alla delegazione francese, vi vede la creazione di un nuovo vincolo tra l'Italia e la Francia. I due rami latini del parlamento interalleato, che più tardi non sarà una delle minori garenzie de la pace, del diritto, della libertà e della sicurezza

del popoli, sollevati finalmente dalla minaccia degli intrighi guerreschi e dall'incubo delle aggressioni nelle quali si esauriscono le loro forze e va perduto il loro sangue migliore. (Stefani).

Le due Regine ricevono delegati francesi

ROMA, 24. (Ore 14) — I delegati francesi del parlamento interalleato sono stati ricevuti da S. M. la Regine Elena che ha cortesemente trattenuto ciascuno di loro in conversazione.

Alle 14.30 i delegati sono stati ricevuti da Sua Altezza Reale il luogotenente ed alle ore 15 da Sua Maestà la Regina Margherita. I delegati hanno visitato l'ospedale di S. M. la Regina Margherita, rimanendo molto ammirati della perfetta organizzazione di esso.

Le due Regine hanno ricevuto recentemente in udienza privata il senatore Pichon e il deputato Franklin Bouillon che hanno rispettivamente presentato alle Loro Maestà i loro colleghi del Senato e della Camera francese. Le delegazioni erano accompagnate dall'ambasciatore di Francia sig. Barrère, da S. E. Luzzatti e dal sindaco di Roma principe Colonna. (Stefani)

L'invito della stampa

ROMA, 24. — Ha raggiunto stamane a Roma la deputazione francese il signor Moutet, deputato socialista di Lyon e membro del Parlamento interalleato, per prendere parte ai lavori. Il presidente della Associazione della stampa, on. Torre, ha invitato i membri del parlamento interalleato ad incontrarsi coi rappresentanti dei giornali la mattina di martedì 27 corr., alle ore 10.

La domanda di 15 miliardi
AL REICHSTAG
Le nuove tasse sul carbone e sulle merci

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino in data 23:

All'inizio della seduta odierna del Reichstag il segretario del tesoro Roedern ha presentato il bilancio con la domanda dei crediti e col progetto d'imposta, facendo la esposizione finanziaria.

Ha accennato all'offerta di pace respinta, alla vana opera di mediazione da parte di un neutrale. Ha soggiunto che la Germania ha risposto al blocco inglese con sbarramento mediante sottomarini, arma sorta in questa guerra; non vi sono ancora in proposito norme di diritto internazionale e scritte, ma le cui qualità specifiche hanno richiesto sostituire l'avvertimento in ogni singolo caso, con l'avvertimento di indole generale, per determinate zone di mare come l'Inghilterra nella guerra con le mine. L'oratore rileva quindi i recenti discorsi dei ministri inglesi circa la guerra coi sottomarini, polemizza con la risposta dell'Intesa e con la nota americana, affermando che la Germania e l'Austria-Ungheria non hanno mai avuto propositi di attaccare. L'impero germanico, invece, ha dovuto armarsi su due fronti in seguito alla politica di accerchiamento degli odierni avversari. Le affermazioni degli avversari costringono la Germania a tener fermo ed a mantenere intatto il suo armamento economico, militare e finanziario ed a rinvigorire la sua volontà di vincere. Insieme con il bilancio, vi sono presentati progetti di imposte che prevedono 1250 milioni di maggiori entrate per l'anno prossimo. Inoltre viene presentata la prospettiva per un tempo avvenire di una imposta sugli utili di guerra. Inoltre è chiesto un altro credito di guerra per un ammontare, che non è stato mai ancora raggiunto, di 15 miliardi. Il pagamento degli interessi accordati nel fratempo e pienamente contempleto nel bilancio.

L'oratore motiva quindi le nuove imposte. Il valore del carbone prodotto ed importato in Germania ascendeva, prima della guerra a due miliardi e mezzo. Una imposizione sul prezzo del carbone è attuabile perchè anche durante la guerra i prezzi del carbone sono relativamente bassi; essa ammonterà in media a due marchi e mezzo per il carbone fossile e ad 80 pfennig per il carbone bruno. Le tasse sul traffico e sui noli delle merci saranno aumentate del sette per cento, mantenendo il bollo sulle lettere di porto. L'imposta sui biglietti per i passeggeri del dieci al 16 per cento. Saranno esclusi dall'imposta i biglietti per gli operai, gli scolari e i militari. Questa imposta sarà applicata anche per il traffico sui trams.

Il segretario di Stato per l'interno Roedern conclude esponendo i motivi della presentazione della domanda di credito di quindici miliardi e dicendo, fra l'altro che il quadro da lui fatto del bilancio è grave ma che egli ha fiducia nello avvenire. Alla domanda di ripartizione avanzata dai nemici, noi opporremo quella di risercì- porremo, certo, quella di risarcimenti.

Ebert, socialista, apre la discussione. Dice che il suo partito voterà il credito per la guerra, perchè i nemici, respingendo l'offerta di pace ed annunciando i loro scopi di guerra, hanno dimostrato di voler lo sfacelo e di volere abbattere gli imperi centrali. Di fronte a questi fatti i socialisti tedeschi dichiarano con nuova risoluzione di tener fermo sino al raggiungimento di una pace che assicuri i vitali interessi della Germania.

Ebert continua: «Questa guerra è per la difesa del paese, ma vogliamo esprimere anche oggi la nostra disposizione alla pace ed aspettiamo che il governo dell'impero rimanga fermo nelle sue disposizioni di pace annunciate nella nota del 5 dicembre e sia sempre pronto ad entrare in negoziati di pace allo scopo di tutelare gli interessi vitali dei popoli e di assicurare quindi le garanzie per una pace durevole. Con questa considerazione approviamo i crediti per l aguerra ed accettiamo la corresponsabilità col governo circa gli scopi della guerra stessa.

Un altro deputato socialista dice che la mancanza di contenuto nell'offerta di pace ne diminuisce il valore. Il diritto dei popoli di decidere delle loro sorti è leso dal modo con cui i governi di Germania e Austria-Ungheria iniziarono la ricostituzione dello Stato polacco. Noi combattemmo fin dal principio la guerra dei sottomarini illimitata. Crediamo opportuno che ora venga sospesa, visto che essa non risponde alle leggi dell'umanità, come non vi risponde la politica inglese di affamamento. Conclude invitando i socialisti dell'Intesa a combattere per la pace ed i pacifisti a stornare la guerra dal loro paese.

Spahn del centro nega che l'offerta tedesca di pace fosse priva di contenuto; volevamo le pace a condizioni che potessero tutelare l'onore dei vari Stati. Ciò doveva bastare. Ora dobbiamo aumentare le nostre domande.

Westarp, conservatore, si associa al precedente oratore ed aggiunge:

« Oggi si tratta soltanto di accordare alle truppe tutti i mezzi per la difesa della patria e della famiglia ».

Schoenaich, nazionale liberale, dice di approvare i crediti sperando in un brillante successo.

Payer progressista, dice che non è questo il momento di occuparsi dei negoziati di pace. Chi vuole la pace deve dare i mezzi per terminare vittoriosamente la guerra.

Mertin della frazione tedesca dice. « Chi ama la pace deve fare qualsiasi sforzo per otenere una pace rispondente all'incommensurabile spargimneto di sangue ».

Dopo una breve discussione fra Ledebour ed Ebert si passa alla votazione dei crediti che sono approvati nelle tre letture, con 18 voti contrari dei membri dell'Unione socialista del lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi a martedì.

Si crede che in tal giorno il cancelliere Bethmann Hollweg farà le sue dichiarazioni. (Stefani)

Cronaca Provinciale

Per le licenze ai soldati agricoltori

Come fu comunicato da molti giornali, il Ministero della Guerra ha disposto che nei mesi di marzo ed aprile, un congruo numero di militari possa usufruire della licenza agricola per la durata di un mese.

Per ottenere tale licenza, occorre che gli interessati, le famiglie dei medesimi od i conduttori di fondi facciano la loro domanda alla Commissione Provinciale di Agricoltura, per il tramite del sindaco del proprio Comune.

Anche i sindaci possono fare proposte di licenza, di propria iniziativa, tenendo presente tutta l'urgenza del caso, nella considerazione della imminenza dei lavori agricoli, e del fatto che ogni giorno di ritardo rappresenta un giorno perduto, trattandosi di licenze a scadenza fissa.

I sindaci devono usare la massima sollecitudine per non privare l'industria agricola delle braccia tanto necessarie in questo momento.

Da CODROIPO
IL PROF. GIUSEPPE GIAVEDONI

Ci scrivono, 24:

Oggi è un mese che in Padova quasi d'improvviso veniva strappato alla vita il prof. Giuseppe Giavedoni di Camino di Codroipo.

Nel corso di quattro mesi soltanto una preclara famiglio friulana perdeva il padre, alto magistrato integerrimo, e un figlio, che con l'ingegno e il lavoro, nel campo delle mediche discipline particolarmente la onorava.

Questa fine crudelissima di un uomo nel fiore della vita, con un avvenire luminoso largamente aperto dinanzi, preparato con alto intelletto e con indefesso lavoro, ha profondamente commosso la cittadinanza padovana, che guardava con rispetto questo forte figlio del Friuli che in Padova si era formato alla scienza.

Giuseppe Giavedoni, laureato in Padova dieci anni or sono, si era già da studente guadagnata la stima del maestro insigne che allora dirigeva la clinica medica, il senatore De Giovanni.

E appena laureato il senatore De Giovanni lo voleva nella sua clinica e gli affidava il grado ambito di assistente. Cinque anni dopo lo elevava al grado di suo primo aiuto. E tre anni or sono, guadagnatasi tutta la fiducia della Facoltà Medica, veniva nominato supplente della Cattedra di Clinica Medica e incaricato dell'insegnamento della Propedeutica Clinica Medica.

Nei dieci anni, tutti dedicati alla Clinica, l'ingegno di Giuseppe Giavedoni ebbe modo di altamente affermarsi nel lavoro scientifico.

E' per opera sua che la Clinica Medica di Padova oggi possiede uno dei più perfetti gabinetti radiologici d'Italia. E la sua grande cultura negli studi radiologici seppe particolarmente dimostrare con un trattato sulla «Fisiologia e patologia dell'apparato digerente ai Raggi X», che gli valse un premio del ministero di Istruzione pubblica.

E nel campo degli studi più prettamente clinici affermò il suo valore con la proposta di un metodo per riconoscere l'attività digestiva gastrica, con ricerche sulla glicosuria ipofisaria, con parecchie pubblicazioni sulle ptosi addominali, con indagini batteriologiche e sperimentali varie e numerose.

Sul terreno didattico era devenuto uno degli allievi più degni del grande Maestro; alle sua visite cliniche, nelle quali eccelleva per prontezza d'eloquio, per limpidezza di esposizione, per profondità di dottrina, raramente qualche laureando mancava.

E' caduto, anch'egli come due mesi or sono il suo Maestro, nel pieno adempimento della sua missione, ventiquattr'ore prima era nell' aula con gli studenti della Università Castrense e faceva scuola.

Onore a Lui!

Da CORMONS
PER IL PRESTITO NAZIONALE

Il Commissario civile per i Comuni redenti di Bigliana, S. Martino di Quisca e S. Floriano, tenente Violati Tescari sig. Federico, ha voluto molto saggiamente commutare parte delle disponibilità di cassa dei detti Comuni, in cartelle di rendita del nuovo Prestito Nazionale. Sono così ben lire 32000 che, anzichè stare inerti in cassa, d'ora in avanti frutteranno una somma non indifferente e andranno a beneficio dei futuri bisogni di quei paesi.

Augurandoci che l'esempio, finchè c'è tempo, venga imitato, mandiamo un bravo di cuore al solerte commissario.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Per iniziativa del Comitato locale della Croce Rossa, domani, domenica 25 corr., avranno luogo al Teatro Comunale due rappresentazioni cinematografiche di beneficenza — alle ore 17.30 ed alle ore 19.30 — col seguente programma:

Svizzera italiana, dal vero.

Pupilla riaccesa, grandioso dramma in tre parti.

Meritata lezione, comica.

Da CIVIDALE

LA SCUOLA DI SAN PIETRO PER I NOSTRI COMBATTENTI.

Ci scrivono, 24:

Le maestre del distretto di S. Pietro al Natisone a mezzo del loro vice ispettore signor Pietro Allatere, hanno fatto pervenire al comitato della Croce Rossa per i soldati combattenti una quantità di calzetti, passamontagne, panciotti ed altri indumenti di lana preparati nelle scuole loro affidate.

Alle gentili educatrici, dal loro cortese superiore che già altre volte hanno dimostrato di voler tacitamente concorrere a lenire le sofferenze del freddo lei nostri soldati combattenti, il comitato a nome di tutti i beneficati porge vivi ringraziamenti.

TEATRO SOCIALE

Domani, sabato e domenica rappresentazioni continuate di cinematografo con programma interessante.

La settimana prossima e cioè mercoledi, giovedì e Sabato e domenica verranno date film di attualità.

La prima di queste film interessantissima riprodurrà scene di guerra italo- austriache.

Le successive saranno pure interessanti e piacevolissime.

La film che verrà rappresentata Martedì porta per titolo: «La prima grande film di guerra italo-austriaca».

Da TARCENTO
CROCE ROSSA

Ci scrivono, 24:

In morte della nobildonna Elisa Troiano vedova di Montegnacco versarono: Comelli Eugenio 2 — Tomada Giovanni 1 — Ciardi, Ilarione 3 — prof. Augusto Sporeni del R. Istituto Tecnico di Genova 5 — Plvidori Anna vedova Patriarca 4.

In morte di Biasizzo Giovanni detto Eunel di Bulfons versò lire 1 Margherita De Monte.

Da ENEMONZO
UNA VALANGA

Ci scrivono, 24:

Dalla Latteria alla strada principale di Maiaso verso le ore 17 cadde da un tetto una valanga che travolse completamente la povera Cecchini Catterina di circa trenta anni.

Presente si trovava il supplente portalettere signor Luigi Chiaruttini. Il povero uomo sebbene mutilato di un braccio accorse e riuscì a scoprire la testa della povera infelice e facendo accorrere poi coi le grida di aiuto altri paesani i quali prestavano l'opera loro per terminare la liberazione della Cecchinit.

Vada un plauso sincero al portalettere signor Chiaruttini che da solo, con tanto coraggio si accinse all'opera pericolosa.

RACCOLTA DI ROTTAMI CARTA E METALLO.

Ci scrivono da Socchieve, 24 (n):

In seguito a una patriottica circolare del R. V. Isnettore Sardo sig. Marchetti raccomandante la raccolta di carta e rottami di metallo per scopi militari gli insegnanti di Socchieve, signorina Armysda Tacus e signor Lenna Nicolò si recarono subito con i propri alunni per le frazioni e capoluogo.

Fu con uno slancio veramente patriottico che tutte le famiglie offrirono con gioia tutto quello che potevano tanto che in poche ore furono ammucchiati nel locale scolastico circa quattro quintali di rottami in sorte. Auguriamoci che la raccolta della carta abbia miglior risultato.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 24. — Cambio per lunedì 138.46; per la settimana 138.46.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione al nuovo Prestito

Ci siamo recati dal Direttore della Banca d'Italia per avere notizie sull'andamento della sottoscrizione a Udine e in provincia ed egli ci ha risposto:

— Si va! Si va! Ogni giorno si fanno passi notevoli e si raggiungono cifre sodidsfacenti. Ma i risultati benchè favorevoli, sono ancora al di sotto di quelli che la potenzialità finanziaria della città e della provincia consente di conseguire e che saranno certamente conseguiti nei prossimi giorni, quando l'azione fervida e insistente delle autorità, delle Banche, dei Comitati, dei propagandisti, avrà ottenuto ciò che ancora occorre. E sapete che cosa occorre ancora? Muovere i pigri, persuadere i dubbiosi, eccitare i timidi, far comprendere a costoro la sicurezza e la bontà dell'operazione finanziaria, i bisogni ingenti e urgenti a cui lo stato deve provvedere per quelle finalità che devono essere nel cuore di tutti, perchè giovevoli a tutti e perciò aperte alla cooperazione di tutti, finalità che si riassumono in queste parole: fornire i mezzi per condurre formidabilmente la guerra, fino alla sollecita decisiva vittoria, fino alla pace gloriosa!

Torneranno i nostri figli, i nostri fratelli alle loro case, all'amore delle spose e dei bimbi, al lavoro quieto e fecondo; torneranno colla fronte irradiata dalla luce della vittoria, felici e fieri del dovere eroicamente compiuto. Ed essi diranno a coloro che non saranno rimasti muti all'appello dello Stato: Grazie che ci avete aiutato! Diranno alle loro famiglie: Grazie dei risparmi così accumulati e saggiamente investiti e che rappresentano la nostra ricchezza di oggi, la nostra scorta di capitale per domani!

— Da noi — così ha continuato il Direttore della Banca d'Italia — si notano indubbiamente delle buone sottoscrizioni di capitalisti e possidenti; ma alcune ne mancano ancora. Verranno certamente, verranno; chè non possiamo pensare ad assenze o a disinteressamento o a scarso slancio di coloro che hanno larghi mezzi di fortuna e che meglio sono in grado di sentire la voce del dovere e di apprezzare i vantaggi dell'investimento redditivo e sicuro rappresentato dal nuovo Prestito.

Abbiamo anche un bel concorso di sottoscrizioni minute, dei meno abbienti ed è davvero confortante questo contributo spontaneo dei piccoli risparmi. Ma bisogna ottenere che anche queste sottoscrizioni di minore entità rappresentino un più largo plebiscito. E' una vittoria morale che bisogna conseguire e che tornerà a grande onore del nostro Paese. L'esempio di quanto è avvenuto or ora in altre nazioni deve tutti spronare a farsi avanti.

Notevoli le sottoscrizioni dei paesi redenti: altro fulgido esempio il cui significato non deve sfuggire a nessuno. Sono Caporetto, Chiopris, Brazzano, Sagrado, San Martino di Quisca, Bigliana, Cosbarra, San Floriano, Meraco, Aucova, Gorizia. Gorizia stessa figura negli elenchi con numerose sottoscrizioni e basta questo nome per elettrizzare, per commuovere, per sentire più vivo, più intenso il nostro amore per la cara, lungamente desiata città sorella.

Molti comuni della nostra provincia hanno già compiuto la loro sottoscrizione e molti altri la hanno preannunziata. Di questi si potrà dire più diffusamente in seguito. Per oggi basterà citare alcuni comuni della Carnia — amministrati da teste quadre e ponderate — che hanno destinato al nuovo Prestito le disponibilità presenti e quelle su cui fanno assegnamento in un prossimo avvenire: Ampezzo con lire 350 mila, Forni Avoltri con 150 mila, Paluzza con 100 mila, Amaro, Treppo Carnico, Andreis e altri ancora con somme più o meno considerevoli.

Non parliamo per oggi ancora del contributo di sottoscrizioni degli Istituti di Credito della città e della provincia nè di quello degli Uffici Postali, degli Esattori e degli altri intermediari.

Fervet opus. E siano il fervore e l'opera premiate dal più brillante successo per l'onore del Friuli, per la Patria!

Abbiamo voluto riferire testualmente le parole del Direttore della Banca d'Italia, parole di compiacimento e di incitazione a cui calorosamente ci associamo.

Per il Prestito Nazionale
La istituzione di Comitati Femminili

Il Prefetto, comm. Errante, ha mandato il seguente telegramma ai Sindaci della provincia:

«In vista proroga termine per sottoscrizione Prestito Nazionale fino 10 marzo interessasi perchè Codesto Comune sia costituito comitato femminile propaganda.

«Son certo che donne italiane sempre pronte dare ad ogni iniziativa patriottico fervore loro opera conforteranno anche propaganda prestito per la nostra vittoria loro forte appoggio».

RICREATORIO POPOLARE CARLO FACCI

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 16 ha luogo nel Teatrino di San Domenico il trattenimento col programma che abbiamo già pubblicato ieri.

CONFERENZA

Ricordiamo che l'illustre parlamentare onorevole Camera parlerà nella Sala Bartolini questa sera Domenica 25 corrente alle ore 21.14 sul tema: «Disciplina dei consumi e Prestito Nazionale».

L'ingresso è libero.

ABBONAMENTI FERROVIARI

La Direzione Generale delle Ferrovie accogliendo la domanda della Camera di Commercio partecipa a questa che la concessione dell'abbonamento ordinario per percorso di oltre 60 chilometri a favore dei viaggiatori di commercio è stata estesa a favore dei proprietari, dei titolari e dei soci delle Ditte, imprese e Società commerciali quando esibiscano i documenti indicati dal decreto ministeriale 24 gennaio passato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 27.

Per l'onomastico della Regina
La risposta al Senatore di Prampero

Il telegramma inviato alla Regina Madre dall'egregio senatore conte Antonino di Prampero ricevette la seguente risposta:

«Sua Maestà la Regina Madre mi dà il gradito incarico di ringraziarLa dei suoi auguri come quelli che partono da un cuore di cui conosce la fedeltà.

«Firmata: Dama di servizio: Principessa di Strongoli Pignatelli».

FUNEBRI

Ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze si è spento circondato dai suoi cari, l'ingegnere cav. Raimondo Marcotti, conosciutissimo nella nostra città e da tutti benvoluto e stimato.

Era un distinto professionista che dedicò tutta la sua feconda attività prima al Cotonificio Udinese e poi per moltissimi anni al Ledra Tagliamento.

Causa però la sua malferma salute in questi ultimi tempi aveva dovuto farsi sostituire nell'ufficio ed era costretto a rimanere ritirato in casa, e quando usciva doveva essere sempre accompagnato.

Raimondo Marcotti non era soltanto un valente ingegnere, ma anche un uomo di cuore, e sempre con tutti cortese e gentile.

Alla moglie, alla figlia, ai fratelli, al genero dottor Urbano Capsoni e agli altri congiunti presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

PER ONORARE LA MEMORIA DI GINO GIACOMELLI

Sottoscrizione per iscivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto concittadino Gino Giacomelli:

Somma precedente lire 313 — Sottotenente avv. Secondo Zanuttini 5 — Suttina cav. Luigi 5 — Capitano cav. dottor Pino Urbanis 20 — Tenente co. Carlo di Prampero 20 — Tenente avv. Eugenio Linussa 20 il quale telefraficamente ci invia l'offerta con le seguenti parole: «Invioti modesto contributo onoranze Gino indimenticabile amico, pura fervida anima, a noi e al Paese troppo presto rapito». — Totale lire 391.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

«La vendetta» film dall'azione drammaticissima rappresentata ieri dinanzi ad un folto pubblico ha avuto liete accoglienze.

Oggi di questa film si danno le ultime repliche avvertendo che il Teatro si apre alle ore 14.

Domani finalmente la prima di «Cavalleria» che il pubblico attende con vivo interesse: per questa opera l'orario viene così stabilito: la prima rappresentazione comincierà alle ore 17.45, per la seconda e per la terza rappresentazione a spettacolo continuato giacchè il Teatro resta aperto dalle ore 20.30 alle 23.

TEATRO SOCIALE

Anche questa sera e domani si ripeterà il bellissimo programma che ieri sera ottenne un magnifico successo al Nostro Novo Cine.

«L'amor tuo mi redime» forte dramma avventuroso passionale in cinque parti — Grande interpretazione di Leda Gys e Mario Bonnard.

Prossimamente il capolavoro: «Lombra».

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

una povera donna del popolo, uccidendo un fanciullo e ferendone il padre e la madre.

« Frattanto, noi qui siamo in piena rivoluzione e masse d'insorti affluiscono da tutte le parti della provincia.

Questa sera si proclamerà il governo provvisorio.

«Le armi però non ci sono peranco arrivate e ciò è deplorevole.

« Fortunatamnete, i fucili da caccia, i pugnali, i coltelli sono pure delle armi per un popolo che vuole veramente acquistarsi la libertà.

« E voi, frattanto, che fate a Napoli Che si fa ad Avellino, negli Abruzzi, a Campobasso, a Salerno?

« Via, sollevatesi e imitateci: i momenti sono supremi: in nome dell'Italia, alle armi!

« Firmato: *Colonnello Boldoni*.

Magnana, avvocato ».

21 Agosto, 5 del mattino.

Risvegliandomi, scorgo sulla spiaggia di Salerno un vero bivacco: durante la notte sono arrivati 4000 fra bavaresi e croati.

Dodici cannoni, collocati davanti all'intendenza di finanza, mi fanno l'onore di volger verso me le loro bocche.

Se Garibaldi fosse qui, come si credeva, quei 4000 uomini gli renderebbero gli onori e quei dodici cannoni intonerebbero un Te Deum di fuoco per re Vittorio.

Questi 4000 bavaresi e croati dovrebbero soffocare l'insurrezione di Potenza; essi però rimarranno a Salerno finchè ci rimarrò io. E io mi tratterrò qui il tempo necessario per dare ai messaggeri che si spediscono sui monti, l'agio di prevenire i nostri uomini.

Diecimila picciotti attendono solo un segnale, e questo segnale, mentre bavaresi e croati mi guardano a vista, essi lo riceveranno. Vi è quindi da scommettere cento contro uno che bavaresi e croati non giungeranno a destinazione.

XVII

Le opinioni di Liborio Romano — La presa di Reggio — Una lettera di Francesco II a Napoleone III — I cannoni a Don Peppino *— La marcia della rivoluzione — La lettera del conte di Siracusa — «Appello di salvezza pubblica» — Le dimissioni di Liborio Romano.*

Nella rada di Napoli 24 agosto, mattino.

La faccenda di Salerno si fa sempre più seria.

Sono riuscito a riunire i capi delle montagne ed a farli sfilare coi loro uomini sulla via che conduce a Potenza. La loro resistenza probabile è sembrata tale, che il generale Scotti non ha nemmeno tentato di forzare il passaggio e, invece di continuare il suo cammino, si è fermato a Salerno. Così la rivoluzione di Potenza ha potuto compiersi senza difficoltà.

L'esitazione del generale Scotti ha avuto però un risultato grave: i bavaresi, i croati e gli svizzeri che sono sotto i suoi ordini, scoraggiati dall'ostilità con cui si cedono accolti, mi hanno fatto offrire di disertare con arm e bagagli, per un compenso di cinque ducati a testa: sono cinquemila e, per farli disertare, ci vorrebbero venticinquemila ducati.

Potete immaginarlo: io non ho venticinquemila ducati da regalare; ma aprirò una sottoscrizione a Napoli, che spero abbia a fruttare la quinta parte della somma in un solo giorno.

Si ricorderà che abbiamo lasciato Liborio Romano a Napoli, mentre faceva due proposte ai colleghi, che glicle respingevano.

La prima era quella di dimettersi.

La seconda di presentare al re un indirizzo pregandolo di risparmiare a Napoli gli orrori della guerra civile.

Il dì seguente, Liborio Romano si recò dal Re.

— Che cosa ne pensate della situazione? — gli domandò Francesco II.

(Continua).

ULTIME DELLA NOTTE

Vapori americani compiono

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

LONDRA, 24 — Si ha da New York: Il transatlantico «Philadelphia», la prima nave che abbia attraversato l'Atlantico dal principio della campagna dei sottomarini intensificata, è qui giunta oggi. Il transatlantico ha traversato la zona pericolosa seguendo la rotta abituale, senza scorgere sottomarini. Esso aveva a bordo 68 passeggeri di prima classe. Il «Philadelphia» trasportava l'equipaggio del piroscafo «Housatonis» rientrato in America. (Stefani)

LE HAVRE, 24. — I vapori brasiliani «Taquery» e «Tibagy» partiti dall'Isola di San Vincenzo il 31 gennaio e il 14 febbraio, arrivarono oggi. (Stefani)

LA CACCIA A UN INCROCIATORE

NEW YORK, 24. — Undici navi da guerra inglesi, parecchie francesi e giapponesi, sarebbero partite all'inseguimento dell'incrociatore ausiliario tedesco «Puymo». (Stef.)

LA GERMANIA HA MANCATO ALLA PAROLA

I cinque vapori olandesi affondati.

L'AJA, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

« Dopo il proclama tedesco annunziante la guerra sottomarina senza restrizione, non soltanto il governo olandese protestò, ma chiese al governo tedesco di prendere le misure per impedire che tutte le navi mercantili olandesi, attualmente in piaggio da e per i porti olandesi, fossero affondate, in seguito alle nuove misure della Germania. Il Governo tedesco si dichiarò pronto ad accogliere questa domanda, quantunque gli fosse impossibile garantire la sicurezza assoluta. Le navi mercantili olandesi «Jacatra», «Menadon», «Wan Dyck», «Lemland», «Gaasterland», decisero di approfittare dell'occasione per lasciare il porto giusta l'offerta della Germania e secondo i dispacci del ministro olandese a Londra. Queste navi lasciarono insieme il porto il 22 febbraio alle ore 5 pomeridiane. Tutte le navi furono silurate da un sottomarino, che nemmeno esaminò le carte di bordo. Secondo gli ultimi dispacci, duecento uomini degli equipaggi olandesi furono sbarcati. Si ritiene che anche il resto sia salvo ». (Stefani)

Le truppe che la Grecia dice d'aver trasportate in Morea

ATENE, 24. — Una nota ufficiosa dice:

« *Secondo rapporti quotidiani presentati allo Stato maggiore dalle Commissioni delle ferrovie e dei porti, erano stati trasportati dalla Tessaglia, Epiro e Grecia continentale, nel Peloponneso, fino alla sera del 19 corrente, oltre coloro che già vi erano, 15849 soldati, 4210 quadrupedi, 313 cannoni, 155 mitragliatrici di vari sistemi, 140.000 fucili, 105.197 casse di munizioni di fanteria, 27.986 casse di munizioni di artiglieria, 384.787 proiettili di artiglieria, 133,357,640 cartucce. Restano al Pireo, pronti ad essere caricati 197 cannoni di vecchio modello, bottino della guerra balcanica. Sono concentrati a Prevesa per essere pure trasportati gli antichi cannoni della fortezza dei turchi. Le cifre summenzionate furono comunicate dal governo ellenico ai ministri alleati* ». (Stefani)

L'avanzata inglese su Felahiè

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

« *Dopo avere spazzato la curva del Dahara, concentriamo i nostri sforzi per la pressa di Sannaiaf sulla riva sinistra del Tigri, ad est di Kutelamara. Dal 17 corr., giorno in cui il nostro attacco non riuscì, abbiamo cannoneggiato quotidianamente e sistematicamente le posizioni nemiche ed abbiamo preparato un nuovo attacco che è stato sferrato il 22. Abiamo preso due linee di trincee alla estremità sud della posizione ove ci siamo consolidati. Il combattimento continua.*

« *Lo straripamento del Tigri, in seguito alle forti pioggie, ostacola le operazioni e rende alquanto difficile l'approvvigionamento sulla riva sinistra* ». (Stefani)

Il successo degli inglesi sul Tigri

nel bollettino ottomano

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte del Tigri*. — Il 22 corrente, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico effettuò con quattro brigate, un attacco contro la nostra posizione di Felahiè. Il combattimento si svolse su questo punto con estrema violenza. Il nemico non riuscì a riportare un successo decisivo.

« *Fronte del Caucaso*. — Sul settore della nostra ala sinistra un nostro forte distaccamento in ricognizione penetrò nelle posizioni nemiche e ritornò nella propria posizione. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. » (Stef.)

Sui due grandi teatri

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Lotta di artiglieria in Lorena e in Alsazia. In Champagne i nostri tiri di artiglieria hanno cagionato un importante incendio nelle linee tedesche. Presso la collina di Le Mesnil abbiamo respinto due colpi di mano del nemico, uno ad est di Soisson ed un altro presso Bezonvaux* ». (Stefani)

BOSILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale*. — Nella curva di Wystchaete combattimenti di artiglieria più violenti.

« fronte dell'Artois vari distaccamenti di ricognizioni inglesi furono respinti. Nella regione della Somme gli inglesi occuparono alcune parti delle nostre posizioni abbandonate, piene di fango.

In Champagne i francesi attaccarono la sera e la notte le linee prese da noi il 15 a sud di Ripont. Gli attacchi non riuscirono.

Sulla riva occidentale della Mosa un distaccamento nemico penetrò a nord-est di Avicourt in una nostra trincea avanzata. Con un contrattacco immediato la trincea fu sgombrata dal nemico.

« *Fronte orientale*. — Freddo intenzo. Nessun avvenimento particolare.

« *Fronte macedone*: — Rispondemmo bombardando batterie e posioni inglesi, al fuoco diretto dal mare contro località ad est dello Struma ». (Stef.)

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte macedone*. — Abbastanza debole attività di artiglieria sull'intero fronte. Nella regione di Monastir e Moglena raro fuoco di fucileria, mitragliatrici e mine. Sulla riva destra del Vardar e a sud di *Serres scaramuccie di pattuglie*.

« *Fronte romeno*. — Sul canale di Sulinà, due monitori aprirono il fuoco sulla città di Tulcea. Scambio di fuoco tra i posti di Isaccea e di Mahmoudiè ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — *Il comunicato belga non ha nulla da segnalare.* (Stefani).

Il ministro Bissolati visita

LA FRONTE INGLESE

AMIENS, 24. — *Il ministro Bissolati visitò parte del fronte britannico. Si interessò vivamente, sul campo di battaglia della Somme, degli effetti ottenuti dall'artiglieria britannica, ai cui tiri assistette. Durante la visita incontrò le truppe australiane, la cui tenuta è ammirevole. La visita continua.* (Stef.)

La risposta di Briand

PARIGI, 24. — Il presidente del Consiglio Briand ha risposto ai voti espressigli dall'on. Luzzatti in occasione dell'arrivo a Roma dei parlamentari francesi, col seguente dispaccio;

« *Mi compiaccio altrettanto vivamente dei miei cari ed eminenti colleghi italiani, ai quali prego voi esprimere i miei sentimenti di alta simpatia, del felice incontro delle delegazioni del Parlamento francese e del Parlamento italiano in codesta città di Roma, madre della democrazia moderna. Esso attesta la incrollabile risolutezza che i rappresentanti dei due parlamenti recano nel proseguimento della loro efficace collaborazione alla condotta della guerra, sicuro pegno di vittoria. E' in nome dei grandi principi di libertà, di nazionalità e di giustizia, che la Francia si levò tutta intiera contro l'aggressione premeditata e che l'Italia prese le armi al suo fianco per difendere con essa il comune ideale. Unite in un sentimento fondato sulle loro comuni tradizioni e strette dai dolorosi ma gloriosi sacrifici imposti da una lotta vitale, le nostre due nazioni riprenderanno, nei lavori di una pace fortemente cementata sotto la tutela di libere istituzioni, il cammino verso il medesimo ideale* ». (Stefani)

Il saluto ai parlamentari

d'Inghilterra e di Russia

ROMA, 24. — I membri della sezione italiana e francese del Parlamento interalleato hanno inviato ai loro colleghi inglesi e russi il seguente telegramma:

« I membri della sezione italiana e francese del Parlamento interalleato riuniti a Montecitorio il 23 febbraio, inviano ai loro colleghi delle sezioni inglese e russa l'espressione della loro fraterna simpatia. Risoluti a far tutto il possibile per assicuarre una fine vittoriosa alla lotta in cui sono insieme ingaggiati gli interessi vitali dei paesi alleati, e il superiore interesse della civiltà, in questo giorno, anniversario della prima riunione del parlamento interalleato a Parigi, rinnovano ai loro valorosi alleati la assicurazione della loro indefettibile fiducia nella vittoria comune per la libertà e per il diritto.

Luzzatti, Bouillon, Pichon ». (Stefani)

L'insegnamento dell'italiano ristabilito

NELL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 24. — L'insegnamento italiano nelle scuole delle Repubblica Argentina fu ristabilito. (Stef.)

La morte dell'on. Altobelli

NAPOLI, 24. — Stasera alle ore 21 è morto il deputato Altobelli. (Stefani)

BORSE ESTERE

PARIGI, 24. — (Borsa) Rendita perpetua 61.85; prestito francese 87.80; nuovo prestito 88.65 — Cambio Italia da 78 a 80; chèque su Londra da 27.755 a 27.825.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 41.12 1/2.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi 81.10.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 da valere pel 26: 126.53 1/2 — 5321 — 146.93 1/2 — 730 1/2 — 314 1/2 — 136.37 1/2.

Nel pomeriggio d'oggi, 24 febbraio, moriva a 65 anni, dopo lunghe sofferenze, l'

Cav. Ing. RAIMONDO MARCOTTI

Ne porgono, dolentissimi il triste annunzio, la moglie Emma Rubini, la figlia Giulia col marito dott. Urbano Capsoni, i fratelli prof. Giuseppe e maggiore cav. Giulio, le sorelle Teresa co. Romano ed Angiola nob. del Torso, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa del defunto, in via della Posta, 11.

Si prega di non inviare corone nè torci.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18. — 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16. — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 —

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

VINI CALISSANO

LUIGI CALISSANO & FIGLI

ALBA (PIEMONTE)

VINI di lusso in bottiglie.

VINI da pasto.

FILIALE IN UDINE

Viale Palmanova N. 24